



AZIONE CATTOLICA
DIOCESI TERMOLI-LARINO

Termoli, 22 febbraio 2021

Carissimi presidenti, responsabili e consiglieri parrocchiali,
carissimi soci e simpatizzanti dell’Azione Cattolica,

vi raggiungiamo con questa lettera, all’inizio della Quaresima, per esprimervi tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza. Il tempo che stiamo vivendo è un tempo difficile, che mina alla base le nostre certezze. Quando ci sembrava di vedere la luce in fondo al tunnel, siamo precipitati in una spirale di dolore e paura forse mai provati dall’inizio della pandemia, ormai un anno fa. La situazione in cui versa la sanità regionale, già da anni commissariata e vittima di scelte poco lungimiranti, non ci lascia dormire sonni tranquilli. Sono tante le famiglie, anche nelle nostre associazioni parrocchiali, in cui il virus è entrato prepotentemente a volte mietendo vittime e in ogni caso generando comprensibili ansie e paure.

*“Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di **speranza** potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata”.*

(Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2021)

Ecco allora, cari amici, siamo chiamati a *“rendere ragione della speranza che è in noi”*.

Se abbiamo un compito, come laici di AC, in questo momento storico particolarmente buio per le nostre comunità, esso è certamente quello di continuare ad annunciare la speranza, senza stancarci e contro ogni evidenza.

Il Coronavirus ha cambiato le nostre vite, come singoli e come comunità parrocchiali: ci ha tolto la gioia degli incontri parrocchiali, ci ha fatto sentire il peso della responsabilità, ci ha fatto chiedere smarriti, di fronte a tante nuove sollecitazioni, anche pastorali: “E adesso che si fa?”.

Adesso si riparte dalla speranza, acqua viva che ci consente di continuare il nostro cammino. La speranza è nella bellezza delle relazioni, nei legami associativi che abbiamo continuato a curare a distanza, imparando che la distanza fisica per noi non è anche distanza del cuore, ma è piuttosto un nuovo modo di farsi compagnia e condividere il cammino.

La speranza è nei volti dei nostri ragazzi e dei nostri giovani che si sono ritrovati a frequentare la scuola, qualche volta anche il gruppo, dalla cameretta, forse apprezzando maggiormente ciò che fino a quel momento avevano dato per scontato.

La speranza è la vita dei nostri anziani che, privati di colpo delle proprie abitudini e della consuetudine delle relazioni familiari, si sono fatti esempio di preghiera e laboriosità per ognuno di noi. La speranza è nella fatica di tante famiglie che se prima trascorrevano le proprie giornate tra i mille impegni, si sono ritrovate a vivere la famiglia come “piccola Chiesa domestica” in cui prendersi sempre più cura gli uni degli altri.

“C’è un tempo per ogni cosa...” (Qoèlet 3,1-11).

Questo sia per noi il tempo della **Speranza!** E assieme alla speranza sia il tempo della **responsabilità**: ciascuno di noi faccia quanto è nelle sue facoltà per allontanare il virus, nella consapevolezza che contribuire alla realizzazione del bene comune vuol dire oggi rinunciare ad un pezzetto della propria libertà per il miglioramento della vita di tutti.

Dalla responsabilità delle scelte di ciascuno di noi dipende il futuro del nostro territorio e come Azione Cattolica, diocesana e parrocchiale, che da sempre ha a cuore la formazione delle coscienze, dobbiamo ancor più sostenere e valorizzare questa dimensione di impegno individuale e collettivo, alimentando la passione per la cura della “casa comune” e restituendo concretezza alla fede.

Coraggio, allora! Non siamo soli: sapere di essere associazione, famiglia di famiglie, ci faccia sentire sempre in compagnia pur nella solitudine di questi giorni.

Maria, madre dell’Azione Cattolica, ci accompagni e ci protegga, sostenga il personale sanitario e tutti gli ammalati, illumini le scelte dei nostri governanti, lenisca il dolore di quanti hanno perso un familiare o un amico e doni speranza ai nostri cuori.

Certi che ci rivedremo presto per continuare con vigore il nostro cammino, vi abbracciamo fraternamente nel Signore.

IL CONSIGLIO DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA